

## Auto fantasma, svolta sulla rottamazione: via libera anche con fermo amministrativo per 4 milioni di veicoli

In arrivo il database delle auto difettose non sottoposte ai richiami delle case costruttrici, mentre una nuova legge consente la radiazione e demolizione dei veicoli bloccati: un milione da rottamare, con benefici ambientali e sanitari.

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 febbraio 2026)



Per anni sono rimaste parcheggiate ai margini delle città, immobili ma non invisibili. **Auto sottoposte a fermo amministrativo**, inutilizzabili ma ancora formalmente esistenti nei registri pubblici. Oggi sono circa 4 milioni in Italia. Di queste, **almeno 1 milione è costituito da carcasse e veicoli fuori uso destinati alla demolizione**. Ora una nuova norma cambia il quadro.

Con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* entra in vigore la legge n. 14/2026 (DDL n. 1431), che modifica il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, introducendo disposizioni sulla cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo. **Fino ad oggi il fermo «congelava» l'auto**: impossibile usarla, ma anche impossibile radiarla. Il risultato è stato un accumulo silenzioso di mezzi abbandonati su strade e terreni, con effetti evidenti sul degrado urbano e sull'inquinamento.

### Le novità

La novità consente ora sia ai proprietari sia ai Comuni e agli enti locali di chiedere la radiazione dal Pra e da ogni pubblico registro, oltre alla rottamazione fisica del veicolo. Una

piccola rivoluzione, secondo Federcarrozzieri, l'associazione delle autocarrozzerie italiane, che ricorda come finora i proprietari fossero tenuti a pagare il bollo e, fino al 2024, anche l'assicurazione, pur non potendo utilizzare il mezzo.

La possibilità di liberarsi del veicolo non comporta però uno «sconto» sul debito: **chi opta per la radiazione non vedrà cancellate le somme dovute allo Stato** e non potrà beneficiare di incentivi o agevolazioni pubbliche per l'acquisto di una nuova auto. Per i Comuni, invece, si apre la strada a una rimozione più agevole dei mezzi abbandonati o pericolosi, con effetti potenzialmente significativi sulla qualità dello spazio urbano.

### La sicurezza stradale

Accanto alla rottamazione dei veicoli fantasma, arriva un'altra novità che riguarda la sicurezza stradale. Con decreto del direttore generale della Motorizzazione civile è stato istituito l'elenco telematico previsto dall'articolo 80 bis del nuovo Codice della strada: **un database delle vetture che non hanno completato le campagne di richiamo disposte dalle case automobilistiche.**

Le case costruttrici avranno l'obbligo di inserire nel sistema i dati dei veicoli che, a 24 mesi dall'avvio della campagna di richiamo per interventi correttivi, non siano stati portati in officina per la messa in sicurezza. L'elenco acquista efficacia entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto – avvenuta il 19 dicembre – quindi entro il 17 febbraio, e sarà consultabile dai cittadini tramite il Portale dell'automobilista o con un'applicazione mobile dedicata.

Un passaggio rilevante in un contesto in cui i richiami si moltiplicano, complice la crescente complessità tecnologica delle vetture. **Il rischio, segnalano gli operatori del settore, è che informazioni non sempre tempestive o efficaci lascino circolare auto potenzialmente difettose.**

### Gli effetti ambientali

Ma è soprattutto sul fronte ambientale che la nuova disciplina potrebbe produrre effetti misurabili. **Secondo la Società Italiana di Medicina Ambientale, le auto abbandonate sono vere e proprie «bombe» ecologiche.** Nel tempo rilasciano nel suolo e nelle acque oli minerali, carburanti residui, liquidi refrigeranti, metalli pesanti e acidi delle batterie, con un concreto rischio di contaminazione delle falde, in particolare nelle aree non impermeabilizzate.

Un veicolo fuori uso contiene inoltre componenti classificati come rifiuti pericolosi, come accumulatori e materiali plastici che degradandosi contribuiscono alla formazione di microplastiche e residui tossici. Sul piano sanitario, la presenza prolungata di carcasse aumenta il rischio di incendi, accidentali o dolosi, con emissioni altamente nocive contenenti idrocarburi policiclici aromatici, particolato fine e altre sostanze tossiche, con effetti diretti sulla qualità dell'aria.

Il fenomeno non è solo italiano. A livello europeo i cosiddetti «**missing vehicles**» – mezzi che non completano il percorso ufficiale di fine vita e scompaiono dai canali autorizzati attraverso

esportazioni irregolari, smontaggi illegali o abbandono — **generano una perdita economica stimata in circa 2,9 miliardi di euro**, oltre a un impatto ambientale significativo dovuto alla mancata operazione di depollution, cioè la rimozione preventiva di fluidi e componenti pericolosi. Intervenire su questa anomalia significa quindi non solo alleggerire i registri e le strade, ma riallineare il ciclo di vita dei veicoli agli obiettivi di economia circolare e di tutela sanitaria.